

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

*ai sensi del DM 10 marzo 1998 allegato VIII
e dell'art. 18 comma 1 del D.Lgs. n. 81 del 4 aprile 2008 e s.m.i.*

Anno 2024

EX Poliambulatorio Viale Don Bosco (Servizio Veterinario-SPP e Servizi Ares) SEDE DI LANUSEI



veduta anteriore del fabbricato - ingresso sul Viale Don Bosco

fonte Google Maps



Veduta posteriore - da Piazza Goffredo Mameli fonte Google Maps

INDICE

DATI AZIENDA	4
PREMESSA	4
OBIETTIVI	4
DESTINATARI DEL PIANO	5
UBICAZIONE	5
PUNTI DI RACCOLTA IN CASO DI EVACUAZIONE E VIE DI FUGA	8
CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO	10
SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA	10
STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA INCENDIO	11
INDIVIDUAZIONE INCIDENTI IPOTIZZABILI	12
1. INCENDIO	12
2. ESPLOSIONE	13
3. GUASTO ELETTRICO	13
4. ATTO TERRORISTICO	13
5. ALLAGAMENTO/ALLUVIONE	13
6. TERREMOTO	14
PUNTI CRITICI PER IL RISCHIO	14
ELEMENTI STRATEGICI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	15
COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA	15
DESCRIZIONE IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO	16
PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	16
FIGURE COINVOLTE	16
NUCLEO TECNICO SICUREZZA ANTINCENDIO	16
GRUPPO OPERATIVO	17
RESPONSABILI DELLA STRUTTURA	17
RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA	17
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.)	18
DIRIGENTI, COORDINATORI E PERSONALE DEI SERVIZI	18
IL PRIMO SOCCORSO ANTINCENDIO	19
PROCEDURA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	21
Procedura di Gestione dell'Emergenza - Caso 1	22
Procedura di Gestione dell'Emergenza - Caso 2	22
Procedura di Gestione dell'Emergenza - Caso 3	22
EVACUAZIONE	23
MODALITA' OPERATIVA	23
EVACUAZIONE ORIZZONTALE	24
EVACUAZIONE TOTALE	24
BREVI ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO	25

SCHEDE SEGNALAZIONI	26
SEGNALAZIONE DI INCENDIO AL 115* FUOCVUFUOCO FUOCO115 *	26
SEGNALAZIONE DI PRESENZA DI ORDIGNO	27
ELENCO NOMINATIVO DEL PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	28
ADDETTI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO	28
REGISTRO EVENTI	29
RAPPORTO DI EMERGENZA	30
AUTORIZZAZIONE RIPRESA ATTIVITA'	32
PLANIMETRIE DEL SITO	33
QUADRO FIRME	34

DATI AZIENDA

ANAGRAFICA AZIENDALE		
AZIENDA	ASL OGLIASTRA - Direzione Generale	
	Via Piscinas n° 5 - 08045 Lanusei	
Organizzazione Aziendale per la Sicurezza		
Direttore Generale	Datore di Lavoro	Dott. Andrea Marras
Direttori	Direttore Sanitario	Dr. Francesco Logias
	Direttore Amministrativo	Dott.ssa Tiziana Passetti
	Direttore Dipartimento prevenzione	Dott.ssa Marina Deplano
Servizio di Prevenzione e Protezione	R.S.P.P. A.S.P.P.	T.d.P. Nicola Alessandro Lai Dott.ssa Rossella Cabiddu
	R.T.S.A.	Geom. Guido A. Sorcinelli
Servizio di Sorveglianza Sanitaria	Medico Competente	Dott. Luigi Isaia Lecca
Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza	R.L.S.	Sig. Salvatore Bernardo Mulas
		Sig. Luigi Pietro Fois
		Sig. Anacleto David

PREMESSA

Il Decreto Legislativo 81/08 unitamente al D.M. 19 marzo 2015 (Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002) impone al Datore di Lavoro di organizzare la gestione dell'emergenza ed evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

In ogni luogo di lavoro deve essere dunque presente un Piano di Emergenza ed Evacuazione, composto da procedure operative che definiscono ruoli, compiti e responsabilità di tutti i soggetti chiamati ad affrontare l'emergenza.

OBIETTIVI

La necessità di una pianificazione dell'Emergenza interna nasce dall'esigenza di ridurre le conseguenze di un incendio o di un evento avverso in generale (allagamento, blackout, etc), sia riferite alle persone presenti (utenti, operatori, visitatori).

La predisposizione di tutta la catena di interventi da attuare all'interno della struttura è di pertinenza del personale sanitario e non, nonché della Squadra di Emergenza interna e di quella esterna (Vigili del Fuoco).

Essa deve consentire:

- la rapida comprensione della localizzazione e dell'entità dell'incendio;
- il rapido ed efficace attacco dell'incendio, comprese le operazioni direttamente collegate all'intervento (eliminazione pericoli presenti);
- la gestione dei pazienti interessati all'incendio e la predisposizione dei luoghi di accoglienza degli evacuati;
- il coordinamento con i Vigili del Fuoco per l'estinzione totale dell'incendio e la messa in sicurezza delle aree coinvolte.

Il Piano di Emergenza Interno sarà chiaramente diversificato in base alle caratteristiche strutturali dell'edificio, ma dovrà comunque rispondere ad alcuni requisiti di base:

- per la prima fase di attuazione dovrà essere formulato sulla struttura ed organici esistenti per essere operativo senza ritardi di attuazione;
- se l'evento dovesse coinvolgere più della metà del volume della struttura, potrebbe essere necessario provvedere all'evacuazione completa degli utenti, operatori e visitatori;
- il piano deve essere operativo H 24;
- dovrà essere adattabile a qualsiasi tipo di evento.

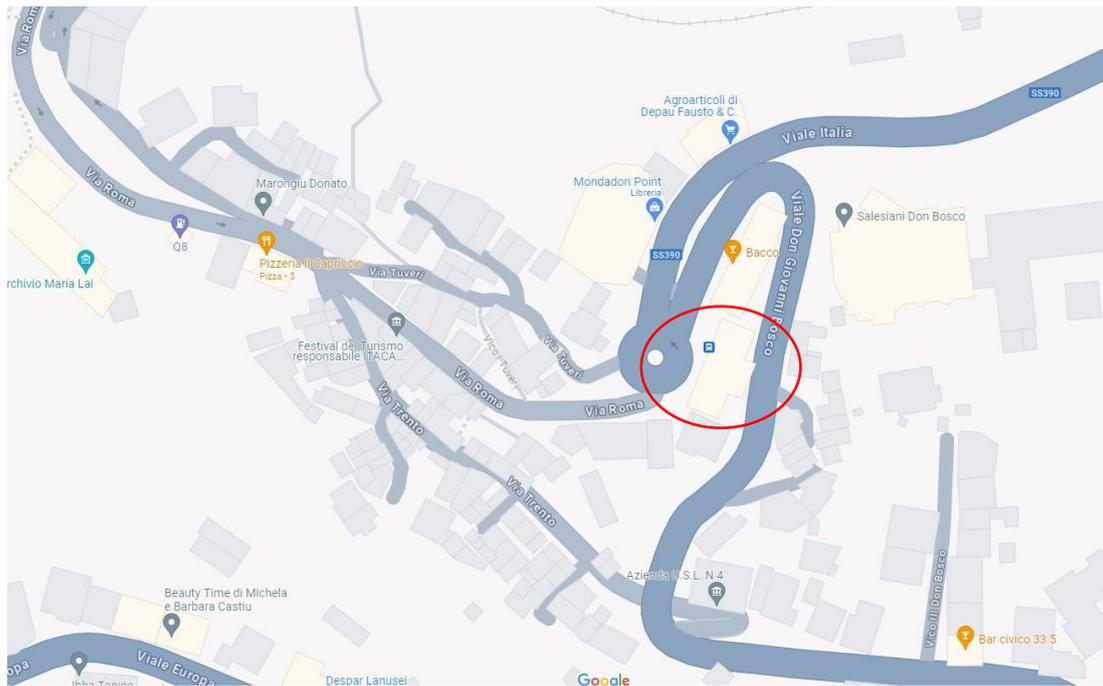
Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è stato elaborato tenendo presente la situazione strutturale, impiantistica e la dotazione di attrezzature e di dispositivi attuale alla data di redazione.

DESTINATARI DEL PIANO

- Tutti i DIPENDENTI, che devono avere nozioni basilari per assumere comportamenti idonei in caso di emergenza nell'ambito del proprio ambiente di lavoro;
- Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.);
- Tutte le persone con ruolo attivo nell'Emergenza;
- Direttore della Struttura, Responsabili e Preposti, i quali provvederanno ad informare tutto il personale sui contenuti del presente Piano di Emergenza.

UBICAZIONE

Il Fabbricato è situato a Lanusei nel Viale Don Bosco, ossia la circonvallazione della parte alta dell'abitato. L'ingresso principale del fabbricato dà su viale Don Bosco e dall'altro lato si affaccia sulla parte centrale di Lanusei, dove vi è Piazza Goffredo Mameli che collega al corso (via Roma).



Fonte Google Maps

L'immobile è sede del Servizio Veterinario, del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Servizio Informatico ARES Sardegna.

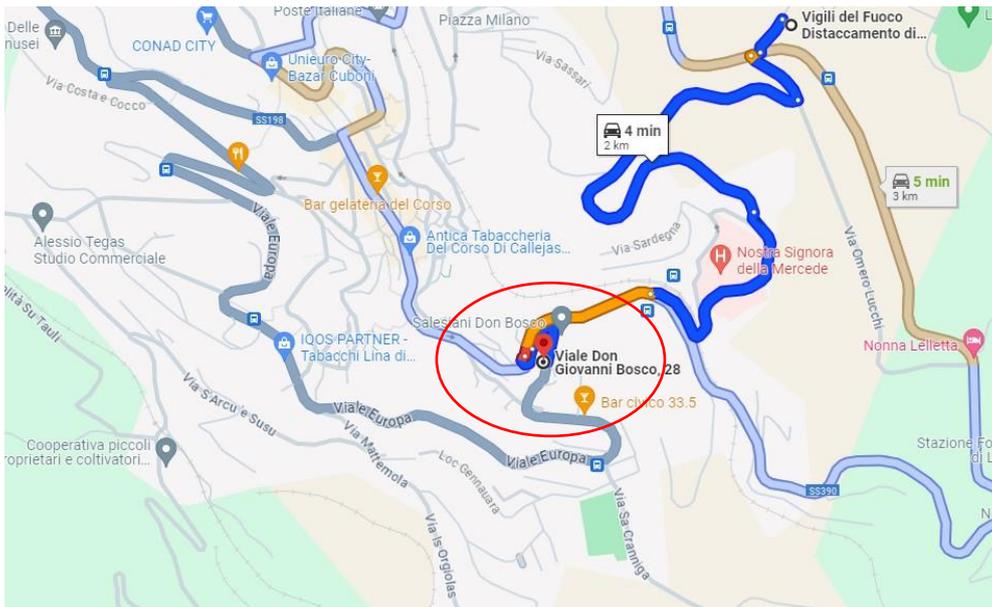
Nel fabbricato in questione vi è un unico ingresso a disposizione degli occupanti della struttura, che può essere utilizzato per il deflusso in caso di evacuazione.

Per favorire una più semplice comunicazione, questi ingressi verranno denominati:

- Ingresso Principale, uscita (Viale Don Bosco);
- Uscita - Scala di ingresso e di uscita nel fabbricato (Viale Don Bosco);

Nei pressi dell'immobile non vi sono rischi legati ad insediamenti produttivi pericolosi e non vi sono pericoli di tipo geologico o alluvionale.

La distanza dal Distaccamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sito in Via Circonvallazione Sud, è di due chilometri: il loro intervento in condizioni di traffico intenso è assicurato entro cinque minuti dal momento della ricezione dell'allarme.



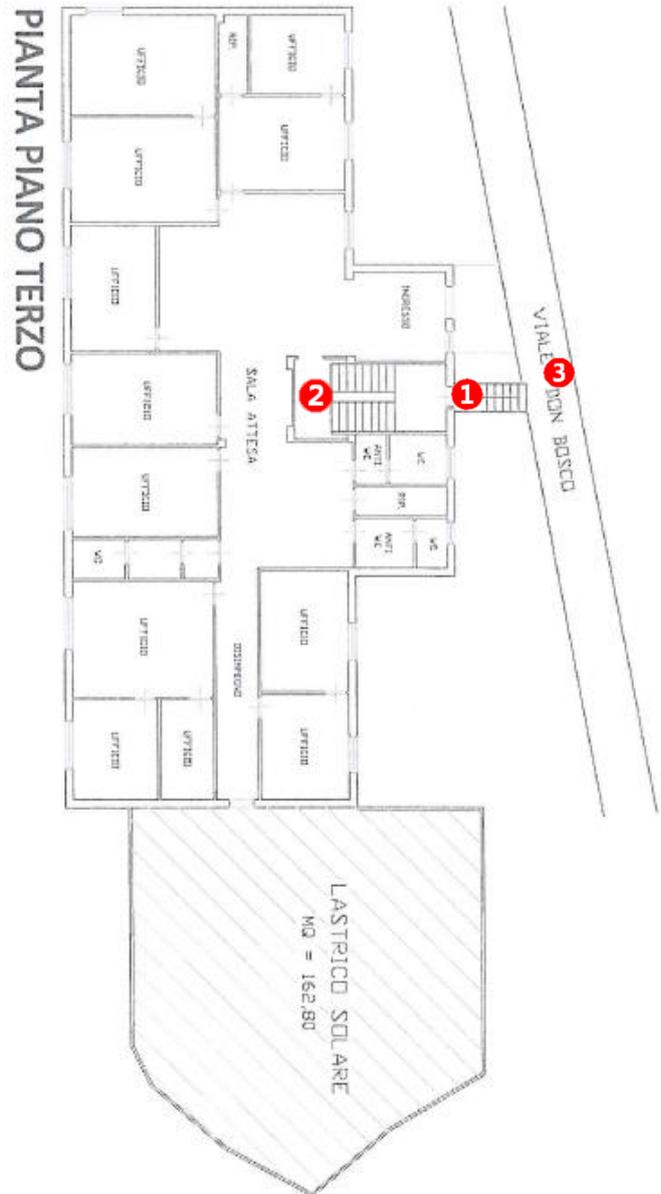
Fonte: Google Maps

Il corpo principale è facilmente avvicinabile da tutti gli automezzi dei Vigili del Fuoco, compresa l'autoscala dalla Piazza Goffredo Mameli . L'altezza massima antincendio dell'edificio è inferiore ai 24 m.

PUNTI DI RACCOLTA IN CASO DI EVACUAZIONE E VIE DI FUGA

Al fine di una più esaustiva descrizione della struttura, al presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è allegata la tavola del Piano di Evacuazione che riporta l'accesso alla struttura ed è indicato un luogo sicuro all'esterno della struttura ovvero il punto di raccolta da raggiungere in caso di evacuazione:

USCITE E PUNTI DI RACCOLTA IN CASO DI EVACUAZIONE	
Ingresso - Uscita	1
Uscita - Scala	2
Punto di raccolta	3



I piani di evacuazione sono composti dalle planimetrie dei diversi piani del fabbricato con indicazione delle vie di esodo, estintori e quadri elettrici.

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

COMPARTIMENTAZIONE

L'attività si compone di due piani, priva di compartimentazione.

SCALE

All'interno dello stabile, è presente 1 blocco di scale interne, che possono essere utilizzate in caso di evacuazione.

Tutte le scale hanno le seguenti caratteristiche:

- larghezza superiore a 1,20 m;
- alzata gradino inferiore ai 18 cm;
- pedata superiore ai 30 cm;
- illuminazione di emergenza.

ASCENSORI

Nel fabbricato non è presente nessun ascensore.

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico si presenta in buono stato d'uso e di manutenzione senza che, a vista, vi siano evidenti segni di sovraccarico/corto circuito. I quadri elettrici sono dislocati nei corridoi, sono tutti ben sezionati e comprensibili, facilmente raggiungibili in caso di necessità.

SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA

Analizzando dettagliatamente il "Documento di Valutazione Rischi" è possibile rilevare l'eventualità di avere degli incidenti anche particolarmente gravi, pur essendo a bassa probabilità di accadimento, non evitabili con i normali interventi di prevenzione, ma per i quali è necessario predisporre misure straordinarie in caso che realmente l'evento si verifichi.

La struttura, inoltre, presenta alcune sezioni, comprese integralmente nel ciclo di lavoro, ricadenti nell'elenco delle attività soggette alle visite e controlli di prevenzione incendi, quali:

- la centrale termica costituita da un impianto a gasolio per il riscaldamento;

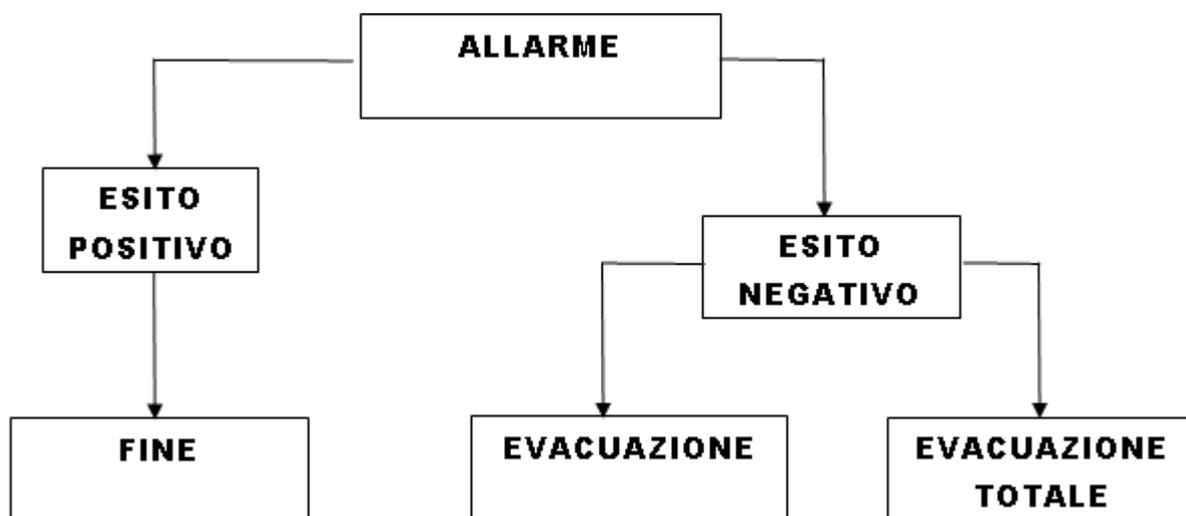
Come si può quindi rilevare, per la contemporanea presenza di persone, per il tipo di attività, per gli impianti esistenti, per il materiale infiammabile presente nell'edificio (arredi, carta etc.), possono generarsi situazioni di emergenza che necessitano di organizzazione per fronteggiare le emergenze e predisporre eventuali evacuazioni, ma anche interventi diretti da parte del personale presente.

Il Piano di Emergenza, dovrà considerare l'eventualità che il verificarsi di eventi straordinari, dovuti a fattori interni e/o esterni, possano mettere a repentaglio la sicurezza del personale dipendente e degli utenti che affluiscono nella struttura, nonché di tutte quelle altre persone frequentanti, a qualsiasi titolo, il fabbricato oggetto del presente Piano di Emergenza e di Evacuazione.

Per fattori esterni possono intendersi quegli accadimenti non prevedibili dovuti sia a straordinari eventi meteorologici, sia ad atti terroristici, sia a problematiche di dissesto idrogeologico.

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione si propone di predisporre tutti quei sistemi e quelle metodologie di intervento al fine di rendere più efficace l'insieme delle operazioni necessarie per affrontare le eventuali situazioni di rischio ed altresì impedire che gli eventi pericolosi verificatisi in un determinato ambiente, si possano estendere ad altre parti dell'edificio, limitando quindi i danni alle persone ed alla stessa struttura, aspetto quest'ultimo, particolarmente rilevante in caso di incendio/esplosione al piano inferiore e contemporanea presenza di persone ai piani superiori (resistenza al fuoco/esplosione).

STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA INCENDIO



Il Piano affronta la fase dell'Emergenza in caso di incendio prevedendo, come sotto fasi, il Primo Intervento e l'Evacuazione Parziale finalizzata a trasferire le persone in luogo sicuro, ed in ultima fase l'Evacuazione Totale.

A tale riguardo verrà seguito il criterio generale per cui i Servizi Sanitari e/o i Servizi Amministrativi interessati dall'evento saranno evacuati nella più vicina area sicura dello stesso piano o dei piani sottostanti.

Con tale operazione saranno indirizzate verso l'uscita in primo luogo le persone in grado di deambulare autonomamente e gli eventuali visitatori e/o utenti presenti o adottando tecniche specifiche per le quali il personale è sottoposto a periodica formazione.

Tutte le operazioni inerenti l'evacuazione saranno coordinate dai Responsabili delle Strutture presenti o suoi Delegati o, in assenza di questi ultimi, dall'Addetto Antincendio. Il Piano di Emergenza, costituito essenzialmente da procedure e istruzioni operative, non essendo uno strumento statico, è soggetto a periodici aggiornamenti.

L'aggiornamento periodico, effettuato dai Servizi Aziendali preposti, sarà possibile se tutti i soggetti responsabili individuati nel Piano si impegneranno a comunicare tempestivamente eventuali cambiamenti che si possono verificare all'interno dei vari Servizi, che potrebbero riguardare a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- introduzione di nuove tecnologie;
- modifica degli assetti organizzativi;
- variazione delle destinazioni d'uso dei locali;
- modifiche strutturali e impiantistiche;

Nel verificarsi quanto indicato ai punti precedenti, i Responsabili dei Servizi interessati dovranno informare preventivamente la Direzione Aziendale che a sua volta comunicherà l'esigenza al Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.).

INDIVIDUAZIONE INCIDENTI IPOTIZZABILI

- 1. INCENDIO**
- 2. ESPLOSIONE**
- 3. GUASTO ELETTRICO**
- 4. ATTO TERRORISTICO**
- 5. ALLAGAMENTO/ALLUVIONE**
- 6. TERREMOTO**

1. INCENDIO

Tutti gli ambienti dell'immobile oggetto del presente Piano di Emergenza ed Evacuazione, sono da ritenersi potenzialmente soggetti a sviluppo di incendi per la presenza di vario materiale infiammabile come ad esempio

arredi, carta, liquidi infiammabili etc, ovvero per una possibile combustione che origina dall'impianto termico o dall'impianto elettrico.

2. ESPLOSIONE

Vi è la probabilità esponenziale che si possa determinare una combustione/esplosione in presenza di una minima sorgente di innesco ovvero di semplice surriscaldamento determinato dagli impianti tecnologici per combustione di altri materiali, in prossimità dei punti di stoccaggio, quali la centrale termica dove sono ubicate le caldaie per il riscaldamento e per la produzione di acqua calda.

3. GUASTO ELETTRICO

Si può ipotizzare una potenziale interruzione di energia elettrica per periodi più o meno lunghi, dovuti a guasti, sia interni e sia esterni, che potrebbe determinare una situazione di possibile emergenza per l'insorgere di panico più o meno diffuso e tale situazione potrebbe portare all'impossibilità di movimentazione in mancanza di adeguata visibilità.

E comunque presente in tutti i corridoi e nei percorsi di fuga ed esodo, idonea illuminazione di emergenza che garantisce un valore di illuminamento sufficiente per l'evacuazione.

4. ATTO TERRORISTICO

Evento remoto ma che è giusto prendere nella dovuta considerazione anche solo per una potenziale esposizione, essendo quella in esame una pubblica attività di importante rilievo nella zona, per la considerevole e contemporanea presenza di dipendenti e utenti e/o visitatori esterni.

La presenza di molte persone e la facilità di accesso del pubblico nella struttura nell'arco della giornata, rende la struttura, potenziale obiettivo di malintenzionati al fine di creare panico e danni a persone e/o cose.

5. ALLAGAMENTO/ALLUVIONE

Si può presupporre un'emergenza di questa tipologia principalmente per precipitazioni piovose e persistenti con deflusso di grandi volumi d'acqua provenienti dalla parte a monte.

6. TERREMOTO

Evento remoto, ma da prendere in considerazione in quanto potrebbero essere presenti occasionalmente delle scosse sismiche note come “code” di eventi avvenuti sul continente a molti chilometri di distanza, o verificatesi nel mare.

Per tutti gli incidenti sin qui ipotizzati il comportamento nell’Emergenza per la salvaguardia di persone e/o cose, dovrà essere analogo sia per il primo intervento, sia nell’eventuale evacuazione parziale e/o totale, nel modo e nei tempi che verranno di seguito descritti.

PUNTI CRITICI PER IL RISCHIO

1. UFFICI;
2. MAGAZZINI E ARCHIVI;
3. CENTRALE TERMICA;
4. ALTRI LOCALI TECNOLOGICI.

ELEMENTI STRATEGICI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- Telefono per l’Emergenza con il numero 0782.480009, dove appunto confluiranno tutte le chiamate di emergenza;
- Le chiavi dei locali tecnologici e dei locali non presidiati nelle ore festive, serali e notturne, saranno poste a disposizione del personale reperibile. In caso di emergenza all’interno del locale caldaia dovrà essere contattata a mezzo di chiamata diretta la **Soc. CARBOTERMO - Tel. verde 800 949194** (titolare dell’appalto).

COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA

Le modalità di allarme e/o di richiesta di intervento degli Addetti della Squadra di Emergenza interna avvengono tramite telefonate verso i numeri: 0782.480009.

Ogni Addetto Antincendio o personale presente nella struttura può in qualsiasi momento, attraverso la cartellonistica presente in reparto, segnalare la presenza di un allarme o di un’eventuale emergenza in corso.

RECAPITI TELEFONICI DEI SERVIZI INTERNI DI EMERGENZA*

Responsabili della Struttura	Dr. Raffaele Piroddi Dr. Virgilio Congiu Dr. Dino Garau	
Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	R.S.P.P.: TdP Nicola A. Lai A.S.P.P.: T.d.P. Rossella Cabiddu	
Area Tecnica	Ing. Gabriella Ferrai	
	Geom. Guido Sorcinelli	
	Geom. Sandro Mereu	
	NUMERO TEL. DALL’ESTERNO	NUMERO TEL. DALL’INTERNO
CENTRALINO ASL *	0782.480009	9

RECAPITI TELEFONICI DEI SERVIZI ESTERNI DI EMERGENZA

VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	118
POLIZIA DI STATO	113
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO	112
CORPO FORESTALE - EMERGENZA AMBIENTALE	1515

*Tutte le chiamate dovranno passare attraverso il centralino del Presidio Ospedaliero

DESCRIZIONE IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO

ESTINTORI

Nell'edificio sono presenti:

- Estintori a polvere da Kg. 6;
- Estintori a CO2.

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

L'insorgere di un'emergenza presso la struttura può avvenire in qualsiasi momento della giornata, ma in modo più particolare nella fascia antimeridiana, periodo in cui si concentrano le attività e le presenze negli uffici aperti al pubblico.

Essa può essere riscontrata e/o segnalata da qualsiasi persona che si trova sul posto dove avviene la stessa.

La segnalazione comunque dovrà essere inviata presso il posto presidiato tramite i canali convenzionali adottati, come di seguito precisato.

Non essendo possibile attivare una linea dedicata, la chiamata sarà verso il numero 0782.490009 (chiamando da un numero interno, si dovrà digitare solo il numero 9).

FIGURE COINVOLTE

Per il controllo e la gestione delle emergenze è individuato un Gruppo Operativo della Gestione Emergenza, composto dalle figure di seguito indicate con compiti differenti da svolgere in assoluta collaborazione.

NUCLEO TECNICO SICUREZZA ANTINCENDIO

- Responsabile della Struttura: Direttore Dipartimento di prevenzione (in sua assenza la funzione è sempre demandata al suo delegato o al Dirigente Presente nella struttura);
- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione - R.S.P.P. o suo delegato.
- Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio - R.T.S.A.
- Responsabile dell'Area Tecnica o suo Delegato;

GRUPPO OPERATIVO

- Addetti alle Emergenze;
- Dirigenti e Coordinatore del Servizio/U. O.;
- Personale del Servizio

RESPONSABILI DELLA STRUTTURA

COMPITI

In situazioni normali:

- interviene nei confronti del Responsabile o Coordinatore del Servizio/U.O., in caso di mancata applicazione delle disposizioni regolamentari (mancata compilazione delle schede di controllo, ingombro vie di fuga, ecc.);
- adotta le disposizioni di servizio riguardanti il limite di affollamento, sulla base delle prescrizioni dei Vigili del Fuoco e del RSPP.

In situazioni di emergenza:

- definisce il livello di gravità dell'emergenza in accordo con gli Addetti Antincendio;
- dispone se necessario la chiamata del personale dirigente reperibile e non, per rendere più rapido ed efficace l'intervento;
- dispone, in accordo ai Vigili del Fuoco, l'evacuazione di una o più aree;
- si relaziona con i Vigili del Fuoco quando questi giungono sul luogo;
- verifica e decreta la cessazione dello Stato di Emergenza, in accordo con i Vigili del Fuoco e gli Addetti Antincendio;
- informa la Direzione Sanitaria, il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) ed il Responsabile dell'Area Tecnica;
- compila un "RAPPORTO DI EMERGENZA";
- rappresenta l'azienda nei rapporti con le Forze Istituzionali, con la cittadinanza e con i media;
- dispone il ripristino della funzionalità e dello stato dei luoghi.

RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

COMPITI

In situazioni normali:

- aggiorna gli schemi tecnici degli impianti tecnologici;
- aggiorna le planimetrie con la destinazione d'uso dei locali (su segnalazione del Direttore del Dipartimento di prevenzione);
- aggiorna le schede con i numeri telefonici delle ditte esterne;

- provvede affinché siano rispettate le norme di sicurezza nelle lavorazioni eseguite dalle ditte esterne appaltatrici o da interni;
- provvede affinché:
 - i mezzi e gli impianti antincendio, le uscite di sicurezza e di servizio siano mantenuti in condizione di efficienza e funzionalità, e siano dotati di cartellonistica prevista;
 - nel caso in cui arrivi una segnalazione dal Responsabile o dal Preposto, deve far intervenire nell'immediato ed a carattere di urgenza la ditta di manutenzione.

In situazioni di emergenza:

- decide la necessità della chiamata delle squadre di pronto intervento degli enti erogatori di acqua, elettricità, gas;
- coordina il controllo della evoluzione tecnologica dell'Emergenza;
- a fine Emergenza, coordina il ripristino della erogazione dei servizi vitali;
- verifica i danni subiti dalle strutture, dagli impianti, dalle attrezzature.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.)

ADEMPIMENTI

Il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi professionali provvede:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente, sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, del D.Lgs 81/08 e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs 81/08;
- f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs 81/08.

DIRIGENTI, COORDINATORI E PERSONALE DEI SERVIZI

COMPITI

In situazioni normali:

- applicano le disposizioni regolamentari definite per la prevenzione delle Emergenze (compilazione delle schede di controllo, mantenere sgombre le vie di fuga, annotazione del numero di persone presenti, organizzazione dei turni di lavoro in base alla presenza degli Addetti alle Emergenze nei

Servizi);

In situazioni di emergenza:

- segnalare immediatamente qualsiasi evento incidentale, anche di limitata entità, agli Addetti alle Emergenze;
- secondo le proprie competenze, mettere in sicurezza impianti e attrezzature;
- attenersi alle istruzioni del personale addetto all’Emergenza;
- assistere gli infortunati;
- in caso di evacuazione, indirizzare gli occupanti verso le vie di esodo;
- trasportare le persone non autosufficienti nei luoghi protetti stabiliti dal Piano di Emergenza ed Evacuazione o indicati dal personale incaricato dell’emergenza;
- curare i punti di adunata e collaborare alla conta del personale;
- trasportare il carrello di medicazione e il defibrillatore, se presente;
- registrare e tenere aggiornato l’elenco del personale di ditte esterne eventualmente presenti nei Servizi.

CONOSCENZE E CAPACITÀ DI TUTTO IL PERSONALE

- conoscenza del Piano di Emergenza ed Evacuazione;
- conoscenza delle procedure di sicurezza per far fronte agli eventi incidentali;
- conoscenza delle procedure per la messa in sicurezza degli impianti e dei macchinari dei Servizi;
- conoscenza delle procedure di evacuazione delle persone presenti;
- capacità di trasporto dei presenti mediante le relative tecniche e gli ausili a disposizione;
- comportamento corretto in situazioni di presenza di fumo o di fiamme;
- procedure di primo soccorso per infortunati.

In presenza di molto fumo prodotto da un incendio, occorre:

- **proteggere le vie respiratorie premendo sul viso fazzoletti o stracci bagnati;**
- **avviarsi rapidamente verso le uscite piegandosi e mantenendosi in basso verso il pavimento.**

IL PRIMO SOCCORSO ANTINCENDIO

Il personale dei Servizi metterà in atto tutte le azioni necessarie per ridurre le conseguenze dell’incendio. In particolare dovranno essere svolte tre tipi di azioni:

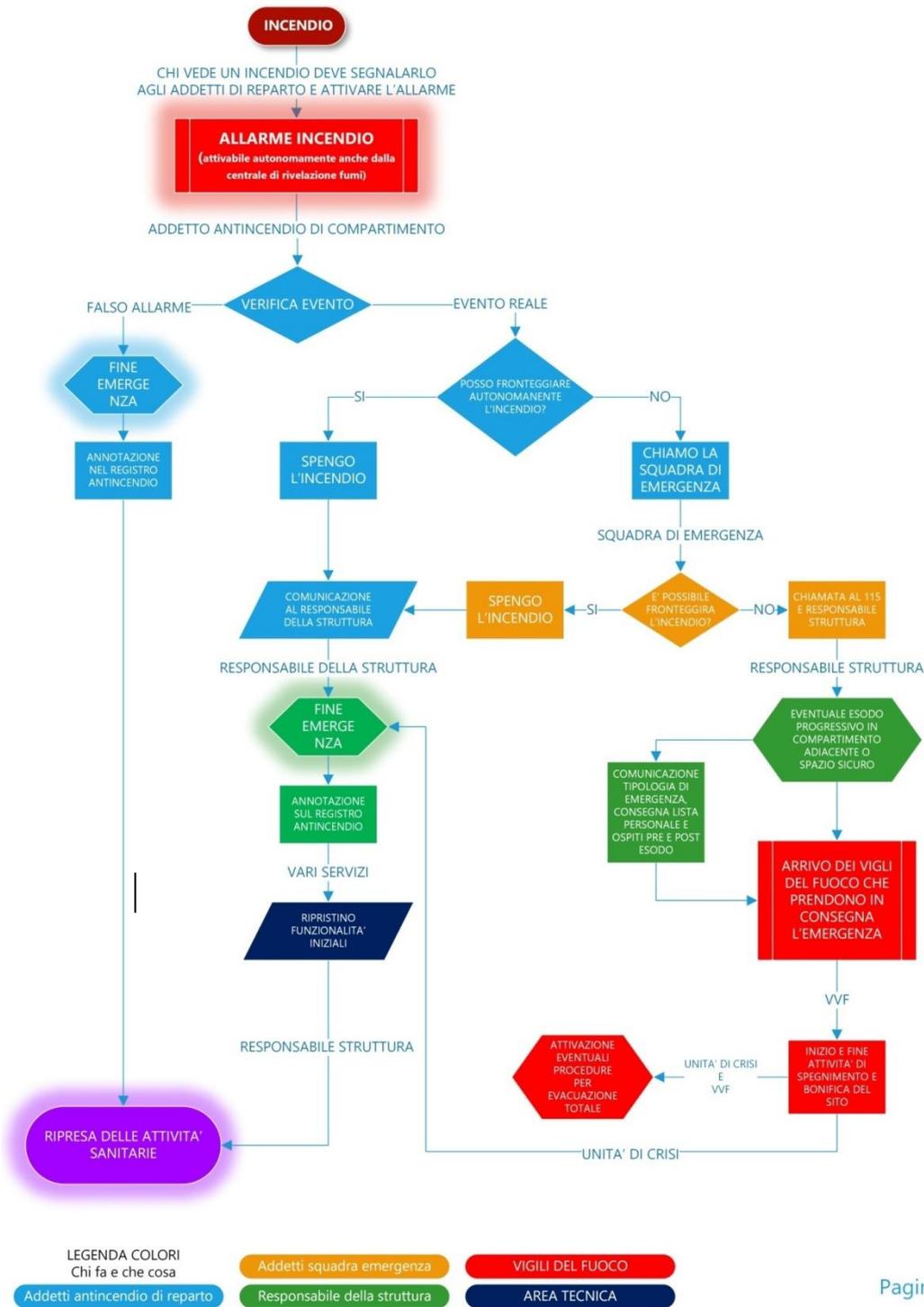
1. **Allarme.** La segnalazione consisterà nell’avvisare direttamente il Responsabile della Struttura, in modo tale che il Piano vero e proprio possa prendere corpo attraverso la Procedura di Gestione dell’Emergenza”.

2. **Messa in sicurezza degli occupanti presenti.** La messa in sicurezza degli occupanti consisterà nell'allontanare il più possibile gli stessi dal locale interessato dall'incendio, concentrando quindi le persone coinvolte in zone non aggredibili a breve dall'evento.
3. **Compartimentazione dell'incendio.** La compartimentazione dell'incendio consisterà nel "sigillare" l'incendio in un minor numero di locali, evitando che i prodotti della combustione (fumo, calore) possano "invadere" le aree limitrofe.

In questa prima fase, il personale presente non dovrebbe uscire dall'area coinvolta, evitando di diffondere l'incendio nelle aree attigue (effetto camino dell'incendio). L'apertura delle finestre per "dare aria" ai locali dovrà avvenire esclusivamente nelle zone più lontane dall'area coinvolta dall'incendio e mai attraverso l'apertura delle porte che comunicano con vani scala poiché quest'ultima provocherebbe l'immediata inaccessibilità delle comunicazioni verticali. Quando tecnicamente possibile, si potrà procedere all'estinzione dell'incendio utilizzando estintori.

Allo stesso modo potranno essere usate coperte e lenzuola bagnate per creare una barriera alla trasmissione del fumo. Un'altra ottima azione da intraprendere sarà quella di allontanare tutto il materiale combustibile che si trova tra l'incendio ed il rifugio temporaneo degli occupanti. Qualora non fosse possibile si potrà procedere, tramite idranti o secchi, a bagnare le pareti, i soffitti ed i pavimenti dell'area più vicina all'incendio. Nel frattempo, ricevuta la segnalazione di allarme, sarà stato reso operativo il Piano di Emergenza.

PROCEDURA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA



Procedura di Gestione dell’Emergenza - Caso 1

A seguito della segnalazione dell’allarme incendio, il Responsabile della Struttura riscontra, dopo aver eseguito una verifica insieme agli Addetti Antincendio, che in tutti i locali non sia presente incendio o innesco, e cioè che sia un falso allarme provvede affinché o venga dato avviso che lo stesso è cessato e annota nel registro antincendio.

Procedura di Gestione dell’Emergenza - Caso 2

A seguito della segnalazione dell’allarme incendio, gli Addetti Antincendio si avviano il più presto possibile verso il luogo dell’evento e dopo aver constatato la gravità della situazione procedono all’eventuale spegnimento dell’incendio (dopo essersi accertati che hanno a disposizione una via di fuga) e attivano tutte le procedure presenti nel Piano di Emergenza;

Fronteggiano l’incendio utilizzando l’estintore portatile più vicino e sbloccano tutte le porte, ricordando che le braci calde possono riaccendersi, quindi, anche a fiamma spenta, devono attendere, e quindi azionare di nuovo l’estintore, prolungare l’erogazione fino ad avere la certezza che il principio di incendio sia domato.

Il Responsabile della Struttura provvede affinché venga dato avviso che lo stesso è cessato, dichiara conclusa l’Emergenza, annota sul registro antincendio l’evento e compila il Rapporto di Emergenza, demandando ai servizi competenti il ripristino delle funzionalità iniziali.

Procedura di Gestione dell’Emergenza - Caso 3

A seguito della segnalazione dell’allarme incendio, gli Addetti Antincendio reputano non possibile un loro intervento risolutivo, ovvero, a seguito di un tentativo di intervento non è stato possibile estinguere l’incendio e ne danno comunicazione al Responsabile. Quest’ultimo, direttamente o attraverso un Addetto Antincendio, chiama il 115 e comunica l’Emergenza in atto seguendo il “Testo della telefonata ai Vigili del Fuoco”.

Tutti gli Addetti Antincendio presenti, nell’attesa dell’arrivo dei Vigili del Fuoco attivano le procedure di Evacuazione.

All’arrivo dei Vigili del Fuoco, consegnano la lista delle persone presenti e, restando a disposizione degli stessi, gli affidano la gestione dell’Emergenza.

Alla fine dell’Emergenza il Responsabile della Struttura ne dichiara la conclusione, annota sul registro antincendio l’evento, compila il Rapporto di Emergenza e demanda ai Servizi competenti il ripristino delle funzionalità iniziali.

EVACUAZIONE

Il Piano di Evacuazione, non è solo parte integrante del Piano di Emergenza, ma risulta essere un Piano nel Piano. Rappresenta il rimedio ultimo per assicurare la salvezza delle vite umane, infatti il Piano di Evacuazione viene attuato quando risulta già avviato il piano di Emergenza, e cioè quando molte attività della squadra di primo intervento (Addetti Antincendio) e l’organizzazione dell’Emergenza sono già a regime.

Anche il piano di Evacuazione coinvolge l’intero edificio e contiene tutte le consegne per il Personale, necessarie alla messa in opera del piano, pertanto deve essere conosciuto da tutto il personale e deve essere fornita informazione anche alle imprese ed agli operatori esterni, che prestano la loro opera all’interno delle strutture aziendali.

MODALITA’ OPERATIVA

L’ordine di evacuare l’edificio è un compito demandato esclusivamente al Responsabile presente nell’edificio, coadiuvato dagli Addetti Antincendio,

Nei casi in cui il Responsabile non sia presente o non sia ancora arrivato, il tutto viene deciso dal sostituto o in assenza di quest’ultimo, di fronte alla necessità di salvaguardare l’incolumità delle persone senza possibilità di attendere l’ordine del Responsabile, la diffusione del MESSAGGIO DI EVACUAZIONE è autorizzata dal Dirigente presente in loco.

Alla diffusione del MESSAGGIO DI EVACUAZIONE si dovranno attuare le azioni previste dalla procedura riportata di seguito.

Per quanto attiene agli utenti, gli stessi saranno invitati a lasciare al più presto l’edificio in allarme e ad uscire dal perimetro dello stabile per non intralciare le operazioni di soccorso. Oppure, qualora sia necessario, gli utenti possono essere coinvolti nell’opera di evacuazione, facendo sì che l’aiuto che possono dare sia proficuo. Questo ha due scopi:

1. evitare che un utente valido si senta inutilizzato (coscienza civile), e che abbia il tempo di pensare al pericolo (coscienza del pericolo);
2. utilizzare le capacità di ogni singolo utente valido (capacità di tranquillizzare gli altri, possibile aiuto nelle operazioni di evacuazione, supporto ad alcune operazioni non faticose).

Naturalmente il personale dei Servizi, dovrà valutare le reali possibilità di aiuto che l’utente potrà dare.

EVACUAZIONE ORIZZONTALE- VERTICALE

Si rende necessario come prima manovra di evacuazione l'allontanamento delle persone non autosufficienti (se presenti) dal comparto ospitante.

Si ritiene opportuno evacuare, sempre, in maniera prioritaria gli utenti non deambulanti, in modo orizzontale e verticale verso le uscite di emergenza, in maniera tale che possano raggiungere, successivamente, il luogo sicuro più agevolmente (anche attraverso una scala).

È opportuno che tutte le persone, in grado di muoversi autonomamente, non impegnate direttamente nel soccorso ai non deambulanti raggiungano, nel più breve tempo possibile, il "Luogo Sicuro".

Mentre occorre prestare immediata assistenza (in attesa di soccorsi) alle persone che siano più difficilmente movimentabili, verificando che le vie di fuga ordinarie non siano impedito e che gli occupanti inamovibili non si trovino in locali prossimi ad essere aggrediti dal fuoco.

- se l'incendio è scoppiato in una zona lontana all'uscita di emergenza occorre percorrere il corridoio chiudendo tutte le porte attraversate nella fuga;
- se l'incendio non consente la fuga, occorrerà chiudersi nelle proprie stanze e sigillare la porta, bagnarla con acqua, segnalare la propria presenza e attendere i soccorsi;
- nel caso occorra evacuare un intero Servizio, ogni persona presente seguirà le istruzioni impartite e, se non vi sono ordini diversi, abbandonerà la zona utilizzando le scale più vicine, raggiungendo quindi il "Luogo Sicuro".

EVACUAZIONE TOTALE

Si ha con l'esodo di tutte le persone presenti in aree sicure all'esterno del fabbricato.

Sarà il Responsabile della Struttura che valutata la situazione, diramerà l'ordine di attuazione della procedura di Evacuazione Totale, che consiste nell'evacuazione di tutti i presenti nel fabbricato, attraverso tutte le vie di fuga verticali (scale) o orizzontali;

La procedura termina con il raggiungimento da parte degli evacuati del "Luogo Sicuro".

Analogamente alla fine dell'Emergenza che ha dato origine all'evacuazione, si avvierà la procedura di cessato allarme che si svilupperà in queste fasi:

- il Responsabile della struttura è l'unico autorizzato a dare il cessato allarme, dopo essersi consultato con il responsabile dei Vigili del Fuoco (se intervenuti) e con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.);
- tutto il personale riprende il proprio posto di lavoro e tutti gli utenti rientrano presso i Servizi.

BREVI ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO

- Rimanete calmi;
- informate immediatamente il personale presente in loco;
- non chiamate direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità;
- Evacuate l'area. Chiudete dietro di voi le porte e raggiungete il punto di raccolta seguendo le indicazioni;
- Se ricevete il segnale di Evacuazione, seguite subito le indicazioni del personale;
- Aprite le porte con estrema cautela;
- gli addetti antincendio dovranno recarsi nel piano dove ha suonato l'allarme;
- Non cercate di portare via gli oggetti personali, per non rischiare di rimanere intrappolati, o di rallentare l'Evacuazione;
- Non ritornate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti.

SCHEDE SEGNALAZIONI**SEGNALAZIONE DI INCENDIO AL 115***

Nel caso di incendio non controllabile, il personale addetto alla zona presidiata provvederà a telefonare al numero telefonico **115** - Vigili del Fuoco, trasmettendo il seguente messaggio:

Pronto, qui è la sede del Servizio Veterinario e altri Servizi, ubicata in viale Don Giovanni Bosco!

E'richiesto il Vostro intervento per un incendio.

Ripeto - qui è la sede del Servizio Veterinario e altri Servizi, ubicata in viale Don Giovanni Bosco!

In attesa del Vostro arrivo, noi stiamo procedendo all'evacuazione dei locali.

Al Vostro arrivo troverete all'ingresso una persona che si metterà a Vostra disposizione per ricevere tutte le informazioni necessarie.

Il mio nominativo è (operatore in turno che ha ricevuto l'allarme dai colleghi), il nostro numero di telefono è il seguente:

*** ALLAGAMENTO:** in maniera quasi del tutto analoga si dovrà provvedere in caso di eventi meteorici eccezionali che comportino l'inondazione del seminterrato, con richiesta di aiuto anche alla Protezione Civile, al numero riportato nella sezione numeri utili in caso di emergenza.

SEGNALAZIONE DI PRESENZA DI ORDIGNO

Chiunque dovesse ricevere una segnalazione o minaccia di presenza di una bomba dentro la struttura, dovrà cercare di restare pacato, ascoltare senza interrompere il chiamante e, se possibile, fare delle domande del tipo:

“ Quando esploderà la bomba?”,

“ Quando e perché è stata collocata?”,

“Da chi è stata collocata?, chi siete Voi?, da dove chiamate?”

In modo da farlo parlare il più possibile; ciò consentirà eventualmente di raccogliere informazioni utili.

In ogni caso si dovrà cercare di avere una condotta di massima cautela rispettando la seguente procedura :

- Mantenere la calma;
- Ascoltare con attenzione e non interrompere il chiamante;
- Cercare di strappare il massimo delle informazione;
- Riportare per iscritto in maniera dettagliata le notizie ottenute;
- Allertare la squadra di soccorso e la catena di allarme descritta nel presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (P.E.E.)

In caso di contenitore, pacchi, oggetti sospetti:

- NON rimuoverli;
- NON effettuare ricerche per individuare l'ordigno, ispezionare soltanto i percorsi di emergenza prima dell'evacuazione;
- Impedire l'accesso a personale non autorizzato.

Su ordine del Coordinatore dell'Emergenza o suo Delegato, evacuare prioritariamente gli utenti ed i lavoratori presenti, attraverso il percorso di emergenza in luogo lontano e possibilmente opposto a quello dall'eventuale oggetto sospetto.

Accertarsi che nessuno sia rimasto nei locali da evacuare.

ELENCO NOMINATIVO DEL PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

ADDETTI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO

Aggiornamento anno 2024

N.	NOMINATIVO	ATTIVITÀ LAVORATIVA	ATTESTATO RISCHIO
1			ELEVATO
2			ELEVATO
3			ELEVATO
4			ELEVATO
5			ELEVATO
5			ELEVATO
6			ELEVATO
7			ELEVATO
8			ELEVATO
9			ELEVATO
10			ELEVATO
11			ELEVATO
12			ELEVATO
13			ELEVATO
14			ELEVATO
15			ELEVATO
16			ELEVATO
17			ELEVATO
18			ELEVATO
19			ELEVATO
20			ELEVATO
21			ELEVATO
22			ELEVATO
23			ELEVATO
24			ELEVATO
25			ELEVATO
26			ELEVATO
27			ELEVATO
28			ELEVATO
29			ELEVATO
30			ELEVATO
31			ELEVATO
32			ELEVATO
33			ELEVATO
34			ELEVATO
35			ELEVATO
36			ELEVATO

RAPPORTO DI EMERGENZA

Rapporto N. ____	
DATA e Luogo compilazione:	
Tipo di emergenza:	
SEGNALAZIONE:	
• Interna	
• Esterna	
• Da Centrale rivelazione Fumi	
Dati segnalante se persona fisica:	
• Nome e Cognome	
• Reparto	
• Ditta	
• Mansione	
Dati segnalazione se da centrale analogica:	
• Ubicazione centrale	
• n. rivelatore di fumo o zona.	
DATI SEGNALAZIONE	
• Data e ora	
Addetti antincendio allertati:	
• Nome e Cognome	
• Nome e Cognome	
Ubicazione Incendio	
• Reparto	
• Piano	
• Stanza/e o Locale	
• Tipologia incendio (descrizione)	
DATI TENTATIVI DI INTERVENTO:	
Tentativo 1	
• nome cognome addetto che è intervenuto:	
• tipo di dispositivo di spegnimento utilizzato (CO2, Polvere, Coperta, manichetta)	
• ora ed esito intervento:	
Tentativo 2	
• nome cognome addetto che è intervenuto:	
• tipo di dispositivo di spegnimento utilizzato (CO2, Polvere, Coperta, manichetta)	

• ora ed esito intervento:			
IN CASO DI ESITO NEGATIVO			
Addetti Squadra Antincendio allertati:			
• Nome e Cognome			
• Nome e Cognome			
• Nome e Cognome			
Ora chiamata 115 e Dir. San.			
Ora arrivo VVF:			
Eseguita evacuazione?	SI	NO	
• Parziale o Totale			
• Nome cognome e mansione di colui che ha autorizzato l'evacuazione			
• n. occupanti			
• n. pazienti evacuati			
• Ora inizio			
• Ora fine			
FINE EMERGENZA			
• Ora fine emergenza			
• Compilazione <i>Relazione sull'emergenza</i>			

Relazione sull'emergenza:

Descrivere l'evento, le fasi di intervento e il personale coinvolto, motivazione sull'evacuazione e i danni subiti dalla struttura e esito conclusivo dell'emergenza.

AUTORIZZAZIONE RIPRESA ATTIVITA'

RIAPERTURA DEI LOCALI A SEGUITO DI EVACUAZIONE PARZIALE O TOTALE E RIPRESA DELL'ATTIVITÀ DI REPARTO:

Autorizzazione rilasciata da: (nome e cognome) _____

Data e ora ripresa attività: _____

NOTE: descrizione eventuali porzioni non immediatamente ripristinate e non utilizzabili

FIRMA DEL COMPILATORE

PLANIMETRIE DEL SITO



QUADRO FIRME

**Il Datore di Lavoro
Direttore Generale**
(Dott. Andrea Marras)

R.S.P.P.
(T.d.P. Nicola Alessandro Lai)
